

Giornale di Monza
Martedì 11 ottobre 2011

Antifascisti raccolgono firme per cancellare «Lealtà e Azione»

(cdi) Da due anni i comitati antifascisti monzesi non si riunivano più. Eppure sabato hanno sentito l'esigenza di indossare di nuovo le insegne del movimento e di scendere in piazza, suonando l'adunata per tutti i loro simpatizzanti e promuovendo addirittura una raccolta firme.

Quale la «minaccia fascista» davanti a cui hanno deciso di reagire? «Vogliamo far chiudere la sede di «Lealtà e azione» che ha aperto in via Dante», hanno spiegato i promotori tra cui Anpi, Aned e Anei. In piazza San Paolo nel pomeriggio, a partire dalle 14, sono approdati un centinaio di persone che hanno voluto partecipare all'iniziativa proposta da **Milena Bracceso**. «Siamo intenzionati a consegnare al Prefetto una raccolta di firme per chiedere che la sede di questo movimento di impronta neonazista che è arrivato a Monza venga chiusa», ha spiegato Bracceso. «Troviamo inquietante questo clima di incoraggiamento e di ripresa di provocazioni di stampo fascista e xenofobo - hanno spiegato i promotori - Ci siamo informati su questa associazione e per evitare che accadano fatti spiacevoli, vogliamo chiudano subito». Lo



La manifestazione del movimento antifascista sabato scorso

stesso pomeriggio, a qualche isolato di distanza, si sono ritrovati nella loro sede di via Dante anche i ragazzi di «Lealtà e Azione», che gli antifascisti, a onor del vero, non hanno mai incontrato. Nella sede non si scorgono nè simboli nè inni fascisti e l'unica attrazione è il

libro su «Sergio Ramelli», militante di Destra ucciso negli anni Settanta. «Abbiamo saputo della manifestazione perchè c'è una volante della Polizia qui davanti che potrebbe essere meglio impiegata a contrastare i veri criminali - hanno spiegato - Paghiamo regolar-

mente l'affitto e non facciamo nulla di illegale. Ci spiace che in un momento di crisi, in cui si dovrebbe parlare di precariato e di aziende che chiudono, l'unica preoccupazione sembra quella di farci chiudere». I militanti indicano i manifesti delle loro attività: una raccolta fondi

per un canile e un torneo di calcio contro la pedofilia. «Ecco di cosa ci occupiamo, se qualcuno si fosse preso la briga di venire a conoscerci l'avrebbe saputo - hanno rimarcato - Le nostre porte sono aperte e i nostri intenti sono pacifici».

Diana Cariani